

Conferenza Stampa di presentazione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale del Santo Padre Francesco "Querida Amazonia", 12.02.2020

[B0094]

Alle ore 13.00 di oggi, nell'Aula Giovanni Paolo II della Sala Stampa della Santa Sede, si tiene la Conferenza Stampa di presentazione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale del Santo Padre Francesco "Querida Amazonia", frutto dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica "*Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*" (6-27 ottobre 2019).

Intervengono alla Conferenza Stampa: l'**Em.mo Card. Lorenzo Baldisseri**, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; l'**Em.mo Card. Michael Czerny, S.I.**, Sotto-Segretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Segretario Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica; **P. Adelson Araújo dos Santos, S.I.**, Teologo e Docente di Spiritualità alla Pontificia Università Gregoriana; **Suor Augusta de Oliveira, S.M.R.**, Vicaria Generale delle Serve di Maria Riparatrici; **Prof. Carlos Nobre**, Scienziato, Premio Nobel 2007, Membro della Commissione Scienze Ambientali del Consiglio Nazionale di Sviluppo Scientifico e Tecnologico. Presente con un contributo video, **S.E. Mons. David Martínez de Aguirre Guinea, O.P.**, Vescovo del Vicariato di Puerto Maldonado, Segretario Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica.

Ne pubblichiamo di seguito gli interventi:

Intervento dell'Em.mo Card. Lorenzo Baldisseri

Testo in lingua italiana

All'*Angelus* del 15 ottobre 2017 Papa Francesco ha indetto l'Assemblea Speciale per la Regione Panamazzonica sul tema "*Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*". A partire da quel momento è iniziato un processo sinodale, proseguito per ben due anni, durante i quali si è svolta la fase preparatoria portata avanti da questa Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi insieme al Consiglio pre-sinodale – appositamente nominato dal Santo Padre – con la preziosa collaborazione della Rete Ecclesiale Panamazzonica (REPAM).

Così ha avuto luogo un'ampia consultazione a tutto il Popolo di Dio in Amazzonia a partire dal Documento Preparatorio con il relativo Questionario, pubblicato l'8 giugno 2018. In questa fase è stata decisiva l'attività svolta dalla REPAM nell'organizzazione di circa 260 eventi nel territorio amazzonico, di cui 70 Assemblee territoriali, 25 *Forum* tematici e più di 170 altre attività. Si può dunque dire che, complessivamente, hanno partecipato a tali iniziative più di 87.000 persone. Non meno significativo è stato il Seminario di studi organizzato a Roma dalla Segreteria Generale dal 25 al 27 di febbraio del 2019 sul tema: Verso il Sinodo Speciale per l'Amazzonia: dimensione regionale e universale. In fase preparatoria ha avuto luogo anche la Conferenza Internazionale celebrata dal 19 al 21 marzo del 2019, alla Georgetown University a Washington per affrontare il tema dell'*Ecologia integrale come risposta sinodale dalla regione amazzonica e altri biomi e territori per la cura della nostra casa comune*.

Tutto questo materiale è confluito nell'elaborazione dell'*Instrumentum laboris* o Documento di lavoro, pubblicato il 17 giugno 2019., che è stato poi il testo base della discussione sinodale durante la fase celebrativa.

L'Assemblea sinodale si è caratterizzata da una corale e vivace partecipazione, ricca di testimonianze e di proposte da parte dei 185 Padri sinodali. Tra i partecipanti è stata significativa la presenza di 25 Esperti e di 55 Uditori e Uditrici, tra i quali 16 rappresentanti di diverse etnie indigene e popoli originari, 10 religiose presentate dall'Unione Internazionale delle Superiori Generali (U.I.S.G.), 6 Delegati fraterni e 12 Invitati speciali scelti a motivo della loro alta competenza scientifica ed anche per l'appartenenza a organismi ed associazioni internazionali.

La fase celebrativa si è protratta per tre settimane (dal 6 al 27 ottobre 2019), durante le quali si è seguita un'accurata metodologia, che ha facilitato lo svolgersi dei lavori. Così si sono alternati momenti di ascolto in Sessioni Plenarie e altri momenti di attiva partecipazione in Circoli minori. Tutto questo grande lavoro è poi confluito nella redazione di un Progetto del Documento finale, che, una volta emendato dai Circoli minori, è diventato il Documento finale, votato con un'ampia maggioranza di oltre due terzi. In seguito alla votazione, secondo la prassi sinodale, il Documento è stato consegnato al Santo Padre e per suo volere reso immediatamente pubblico alla Stampa.

Non sono mancati durante la fase celebrativa del Sinodo alcuni interventi di Papa Francesco, che ha offerto significative riflessioni per la discussione sinodale.

Ad esempio, nel suo discorso di apertura dei lavori sinodali il Santo Padre ha sottolineato «quattro dimensioni: la dimensione pastorale, la dimensione culturale, la dimensione sociale e la dimensione ecologica», che poi si vedono in qualche modo rispecchiate nel Documento finale. Esso, infatti – dopo un capitolo iniziale destinato alla conversione integrale – sviluppa il tema dei nuovi cammini in quattro capitoli, ognuno dei quali è dedicato a un tipo di conversione: conversione pastorale, conversione culturale, conversione ecologica e conversione sinodale.

Anche nel suo discorso di chiusura del Sinodo, il Santo Padre riprendeva i contenuti emersi nell'Assemblea collocandoli in quattro diagnosi: quella culturale, che include la inculturazione e l'interculturalità nei popoli amazzonici; quella ecologica, secondo una prospettiva integrale che va incontro alla denuncia della distruzione del creato, di cui l'Amazzonia è uno dei punti più importanti; quella sociale, che implica non solo lo sfruttamento della creazione ma anche delle persone insieme alla distruzione dell'identità culturale; e infine quella pastorale, la principale, poiché l'annuncio del Vangelo è urgente, ma ciò che è importante è che esso sia udito, assimilato e compreso dalle diverse culture in terra Amazzonica.

Con la consegna del Documento finale al Santo Padre si è conclusa la fase celebrativa. La Segreteria del Sinodo dei Vescovi è rimasta poi in attesa dell'Esortazione Apostolica post-sinodale che oggi viene presentata.

[00193-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Intervento dell'Em.mo Card. Michael Czerny, S.I.

Traduzione in lingua italiana

L'Esortazione ha per titolo *Querida Amazonia*, cara Amazzonia, come una lettera, una lettera d'amore. Nel cuore della lettera c'è l'amore di Papa Francesco per l'Amazzonia e i suoi numerosi popoli, il suo amore per il mondo e tutti i suoi popoli. E esaminando l'Esortazione si scorge la verità che "Solo ciò che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato" ⁽¹⁾

Una persona che ama non può fare a meno di parlare con passione della persona amata. In questo caso, l'amata Amazzonia ha ovviamente colpito il Papa "in tutto il suo splendore, il suo

dramma, il suo mistero" (§ 1), ma, allo stesso tempo la grande regione è segnata da sofferenza e distruzione fino ad arrivare alla disperazione. L'effetto su Papa Francesco fa pensare a quello di un artista che scopre una bellezza terribile e, stimolato a contemplare e a creare, ora comunica una nuova epifania di bellezza e sofferenza, di grande promessa e di grande pericolo. ⁽²⁾ Così la sua affettuosa e premurosa lettera necessariamente include una forte denuncia di ingiustizie e molti avvertimenti di pericoli come pure inviti urgenti a condividere i suoi sogni e ad accoglierli.

Nell'introduzione di *Querida Amazonia*, Papa Francesco spiega che non intende né sostituire né ripetere il Documento conclusivo dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica. Piuttosto Papa Francesco ne fa una presentazione. Egli prega affinché tutta la Chiesa si faccia arricchire e accolga la sfida del lavoro del Sinodo.

Il Papa sollecita la Chiesa a un rinnovato e innovativo impegno missionario per accompagnare il popolo dell'Amazzonia in tutte le sfide significative che deve affrontare. Egli chiede a tutta la Chiesa in Amazzonia l'impegno nell'applicare il lavoro sinodale e auspica che tutte le persone di buona volontà siano ispirate dal documento conclusivo e del suo compagno dittico, la bella *Querida Amazonia*.

Qual è lo status di questi due documenti? Dove possono essere collocati in questo magistero, nel corpo dell'insegnamento ufficiale della Chiesa? Cercherò di applicare norme accettate nell'interpretazione di documenti del magistero.

Querida Amazonia è una Esortazione Post-Sinodale. E' un documento del magistero. Appartiene all'autentico Magistero del Successore di Pietro. Partecipa al suo Magistero ordinario.

Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale è il documento conclusivo dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica. Come ogni documento sinodale, è costituito da proposte che i Padri Sinodali hanno votato per l'approvazione ed hanno affidato al Santo Padre. A sua volta il Papa autorizza la sua pubblicazione con i voti espressi. All'inizio di *Querida Amazonia* il Papa scrive: "(...) voglio presentare ufficialmente quel Documento che ci offre le conclusioni del Sinodo" (QA § 3) e incoraggia a leggerlo per intero.

Così, a parte l'autorità magisteriale formale, la presentazione ufficiale e l'incoraggiamento conferiscono al documento conclusivo una certa autorità morale. Ignorarla sarebbe una mancanza di obbedienza alla legittima autorità del Santo Padre, mentre trovare difficili alcuni punti non sarebbe considerata una mancanza di fede.

Essendo un Sinodo "speciale" che si è concentrato su di una regione del mondo, il processo sinodale, il documento conclusivo e l'Esortazione Post-Sinodale *Querida Amazonia* richiederanno comprensione creativa e comprensiva per le lezioni ivi contenute da applicare oltre l'Amazzonia. Esse toccano tutta la Chiesa e tutto il mondo, anche se non in modo non uniforme. Il Papa auspica che l'Esortazione *Querida Amazonia* "possa aiutare e orientare verso un'armoniosa, creativa e fruttuosa ricezione dell'intero cammino sinodale"

Così abbiamo due documenti di diverso tenore. Il Documento Conclusivo è il risultato del cammino sinodale, mentre l'Esortazione *Querida Amazonia* contiene le riflessioni del Santo Padre sul cammino sinodale e il documento conclusivo. Il primo contiene le proposte presentate e votate dai Padri Sinodali ha il peso di un documento sinodale conclusivo. Il secondo che riflette l'intero cammino e il suo documento conclusivo, ha l'autorità del magistero ordinario del Successore di Pietro.

Il Papa prega affinché "tutta la Chiesa si lasci arricchire e interpellare" dal lavoro dell'Assemblea Sinodale, che tutti in Amazzonia "si impegnino nella sua applicazione" e che "possa ispirare in qualche modo tutte le persone di buona volontà". (§ 4).

In conclusione, Papa Francesco esorta "tutti a procedere su vie concrete che permettano di trasformare la realtà dell'Amazzonia e di liberarla dai mali che la affliggono" (§ 111).

¹ Discorso alla Veglia con i giovani. XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù a Panama *L'Osservatore Romano*, 28-29 gennaio 2019. 6

² Cfr Lettera agli Artisti di San Giovanni Paolo II (1999) rivolto a tutti coloro che con passione si dedicano alla ricerca di nuove "epifanie" di bellezza.

[00206-IT.01] [Testo originale: Inglese - Traduzione di lavoro]

Intervento di P. Adelson Araújo dos Santos, S.I.

Testo in lingua portoghese

A primeira coisa que salta aos olhos de quem lê o documento é o seu título, com a sugestiva frase: "Querida Amazônia", indicando que o Papa deseja dizer desde o início da sua exortação aos povos da Amazônia que eles são amados pelo ele, com todas as demais criaturas e biodiversidade ali presentes. E é esse "querer bem", que o fez tomar iniciativas como a convocação de um sínodo especial sobre aquela região, conclamando-nos a cuidar bem desta parte vital do planeta, seguindo o exemplo de Jesus, "que primeiro cuida de nós, ensina-nos a cuidar de nossos irmãos e irmãs e do ambiente que Ele nos dá todos os dias". Porque, quem ama, cuida.

Logo em seguida, o leitor se depara com outra surpresa preparada pelo Papa, isto é, ao invés de apresentar conclusões ou propostas de ação concretas sobre a Amazônia, ele prefere compartilhar quatro sonhos sobre a sua querida Amazônia: Social; Cultural; Ecológico e Eclesial. Podemos indagar, então, sobre o valor teológico dos mesmos no documento que estamos agora a conhecer. Ora, quando trata dos "sonhos" o Novo Dicionário de Espiritualidade explica que somente o autor do sonho pode adequada e autenticamente interpretá-lo. Portanto, qualquer esforço hermenêutico da nossa parte será sempre limitado e aproximativo daquilo que verdadeiramente significa para o seu autor, os sonhos por ele compartilhados. Por outro lado, toda a riqueza teológico-espiritual que o texto apresenta não poderá ser aqui neste breve espaço de tempo completamente exaurida, mas nos remete a ulteriores estudos e aprofundamentos.

Ressaltemos que não é a primeira vez que o Papa Francisco usa este estilo de linguagem para se comunicar com o seu rebanho. Já no seu primeiro ano de pontificado ele confessava: "Sonho com uma opção missionária capaz de transformar tudo, para que os costumes, os estilos, os horários, a linguagem e toda a estrutura eclesial se tornem um canal proporcionado mais à evangelização do mundo atual que à autopreservação". Em outros momentos, o Papa recorda o valor e a importância do ato de sonhar e de não ter medo de sonhar diferente, de "mostrar outros sonhos que este mundo não oferece", ou seja, sonhos de generosidade, serviço, pureza, fortaleza, perdão, fidelidade à própria vocação, oração, luta pela justiça e o bem comum, amor aos pobres, amizade. Aliás, o Papa emérito Bento XVI usou do mesmo recurso linguístico em seu magistério, ensinando aos jovens que nenhum sonho é irrealizável quando quem os suscita e os cultiva no coração é o Espírito de Deus. E Francisco dirá ainda que Jesus pode unir todos os jovens da Igreja num único sonho, "um sonho grande, um sonho capaz de envolver a todos". Essa linguagem, ademais, segue a tradição bíblica que sempre destacou os sonhos como instrumento privilegiado por meio dos quais Deus revela a sua vontade e os seus desígnios. Recordemos alguns textos da Sagrada Escritura que confirmam isso, como Gn 37, 2-11, no qual José, o mais novo entre seus irmãos, é avisado em sonho de que faria grandes coisas e superaria todos os seus irmãos. Ou, então, Mt 1, 18-21, quando em sonho um outro José é instruído pelo Anjo do Senhor a receber Maria como sua esposa, pois que ela haveria de ser a mãe do Salvador, por obra do Espírito Santo.

Creemos que o caminho escolhido pelo Santo Padre para escrever a sua exortação apostólica não se afasta, mas antes se mantém estreitamente ligado às fontes essenciais da Teologia: A Sagrada Escritura, a Tradição e o Magistério da Igreja. De fato, em todos os sonhos que ele apresenta há elementos soteriológicos, cristológicos, pneumatológicos e eclesiológicos, que devem ser vistos de forma articulada entre si, estando atentos à correlação existente entre eles, pois que também nos sonhos, "tudo está interligado". E, em cada sonho compartilhado pelo Papa é possível reconhecer o chamado à conversão que padres sinodais formularam no documento final do sínodo, de modo que em seu *sonho social* vemos o chamado à *conversão integral*, em seu *sonho cultural* vemos o chamado a uma *conversão cultural*, em seu *sonho ecológico* somos chamados à *conversão ecológica* e em seu *sonho eclesial* estão presentes os elementos de uma *conversão pastoral e sinodal*.

Intervento di Suor Augusta de Oliveira, S.M.R.

Testo in lingua portoghese

Início expressando a minha gratidão a Papa Francisco pela sua coragem e ação profética em convocar um Sínodo especial para a região Amazônica.

A Assembleia sinodal, convocou todos nós a vivenciar a CONVERSÃO: pastoral, cultural, ecológica e sinodal, com a aprovação do Documento Final. E hoje nos é oferecido este grande e precioso presente que é a Exortação Apostólica Postsinodal *QUERIDA AMAZONIA*, ousadia de SONHAR, que alimenta a esperança, projeta o futuro com propostas possíveis de realiza-las.

Expresso a minha emoção ao ler seu título Querida Amazônia! Confesso que com este título, o meu coração bateu forte, pois, a palavra QUERIDA tem um significado grande e especial, que não se traduz. Expressa amor, ternura, conhecimento, compromisso, cuidado, proteção, paixão, afeto em abundância.

O caminho sinodal abriu horizontes e processos. Papa Francisco nos convida a acolher A Exortação QA e a nos comprometer com a sua atuação como continuidade do caminho sinodal.

Usando a imagem da Casa Comum considero os quatro capítulos: um *Sonho Social, Sonho Cultural, Sonho Ecológico, Sonho Eclesial*, como quatro grandes "pilares" que constituem a base sólida para continuar a navegar na sinodalidade. Sonhos *para* e *com* a Amazônia. Ousamos sonhar juntos(as)? É o forte apelo que nos é feito na Exortação: sonhar com uma Amazônia que luta pelos direitos dos mais pobres, dos povos originários, indígenas, afrodescendentes, quilombolas, ribeirinhos, dos pescadores, dos seringueiros, das mulheres trabalhadoras; do povo do campo e da cidade.

É importante o protagonismo dos leigos(as), pois a Igreja com rosto amazônico requer a presença capilar de lideranças leigas.

Continuemos tecendo redes à serviço da vida da Amazônia, com audácia missionária e profética. E cito algumas experiências: a REPAM - Rede Eclesial Panamazonica, tem uma missão comprometida com Casa Comum, a inculturação do Evangelho e a defesa da vida ao gerar o diálogo e conexões entre as várias Instituições eclesiais que atuam na Amazônia ou em favor da mesma. Assim também agem as equipes missionárias itinerantes, formada por religiosas(os) em uma parceria intercongregacional, sacerdotes e leigos(as) que ajudam a conectar tanto as realidades de fronteiras quanto as comunidades mais isoladas do interior amazônico.

Saliento também o precioso trabalho realizado pela Rede um Grito pela Vida, que trabalha no combate ao tráfico humano e a exploração e abuso sexual de menores.

E tantas outras Instituições que desenvolvem projetos de preservação, sustentabilidade, manejo florestal, de recursos hídricos, de saúde, aproveitamento de alimentos, de educação socioambiental, que são parceiras na missão.

Na Exortação, Papa Francisco faz as suas considerações e proposta a cerca da Força e o dom das mulheres. Ele afirma que muitas comunidades eclesiais de base ao longo dos rios, nas florestas, nas vilas, nas cidades, existem e se mantêm perseverantes na missão graças a força, a coragem e generosidade de tantas mulheres que transmitem a fé através da catequese, do batismo, nas equipes missionárias e nas diversas atividades pastorais. Presença a ativa e com valiosas contribuições nos conselhos.

Papa Francisco continua a reflexão sempre aberta, no discernimento sinodal e nas tomadas de decisões corajosas e proféticas. Nós, mulheres, continuamos a participar ativamente na vida e na missão inculturada da Igreja na Amazônia. Conquistando e ocupando espaços de decisões, de reflexões e de serviço em defesa da vida ameaçada. Podemos constatar que nas áreas mais difíceis, nas fronteiras mais longínquas encontramos a presença feminina, uma comunidade religiosa presente, animando, sustentando e servindo.

Faço memória agradecida ao Senhor pelo caminho percorrido ao longo desses anos. Memória de tanta vida doada pelos missionários(as) que chegaram na região amazônica e se comprometeram com o Anúncio de Jesus Cristo, se incarnaram, inculturaram, derramaram seu sangue. São muitos os mártires da defesa da vida no chão amazônico: religiosas(os), sacerdotes e leigos(as).

Como consagrada, SMR e em nome de milhares de religiosas que doaram e continuam doando a vida na região Amazônica e em todas as partes do mundo, agradeço a oportunidade de estar aqui para apresentar o grande dom da Exortação Apostólica Postsinodal Querida Amazônia. Uma feliz coincidência por ser hoje memória dos 15 anos do martírio de Ir. Doroty Stang, assassinada em Anapu – PA, Brasil, no dia 12 de fevereiro de 2005.

Que o Deus da vida seja sempre a razão do nosso ser e agir!

Maria, mãe da Amazônia, em ti confiamos e nos inspiramos para melhor amar, servir e reparar.

[00196-PO.01] [Texto original: Português]

Intervento del Prof. Carlos Nobre

Testo in lingua inglese

1. Introduction

As a scientist who has been working on ecological matters for more than 35 years, especially on the ecological challenges of the Amazonian region, I welcome Pope Francis' Exhortation *Querida Amazonia* (QAm). It is clear that both the Exhortation and the Final Document of the Synod, to which the Exhortation refers (cf. QAm, 2, 3), are inspired by the encyclical *Laudato Si': on the care for our common home* (2015). Some bishops, such as Cardinal Pedro Barreto, from Peru, have called the Synod the son of *Laudato Si'*. The Apostolic Exhortation could well be the daughter of *Laudato Si'*.

2. Scientific coherence & endorsement

The encyclical and its children are ethical and spiritual messages informed by science, but not by *any* science. They are all compatible with the best scientific research available today. In the name of the scientific community, I would like to fully endorse the socio-ecological propositions of the "Querida Amazonia" and of its sibling, the final document of the Amazon Synod: *Amazonia: New Pathways for the Church and for Integral Ecology*.

3. Comments on scientific related points

Let me briefly comment on some points of the Exhortation related to my scientific expertise.

Sustainable Agriculture

Pope Francis exhorts us all to seek sustainable agricultural production, because the current agribusinesses in the region are unsustainable (cf. QAm, 17). He also exhorts us to look for non-polluting energies, because fossil-fuel based energies are polluting Amazonia -and the entire planet (ibid). The Pope also wants us to provide decent jobs that do not compromise the dignity of the workers, nor the cultural life and ecosystems (ibid). Francis urges us to build up a model of development in the Amazon -and in the world- in which no one is left behind (Ibid), and in which nature is preserved.

Indigenous participation & wisdom

This, of course, requires the participation of indigenous communities (cf. QAm, 26), who are the best custodians of the forests, and who can teach us how to work with, care for, and love Amazonia (cf. QAm, 55). For example, for thousands of years, indigenous people have been practicing a sustainable mosaic-type of agriculture which preserves biodiversity, caring for species currently under threat -such as the açai berry, and that enables the restoration of the forest by, for example, the rotation of small croplands in deforested areas.

Integrating ancient indigenous wisdom with new technologies

One can argue that ancient indigenous wisdom is not enough to cultivate the richness of Amazonia without uprooting or weakening it (cf. QAm, 28). For this reason, I agree with Pope Francis when he explains that in order to care for Amazonia, we need to combine ancient indigenous wisdom with new technologies (cf QAm, 51). In fact, as the Synodal Bishops wrote in the Final Document of the Synod, the combination of advanced science and technologies with traditional local knowledge can generate an innovative bioeconomy of standing forests and flowing rivers (cf Doc

Final, 11) that can replace the current deforestation-driven model of production. This would be "integral ecology" in action that can foster "the full development of humanity" (LS, 62).

For many decades, the debate about Amazonia has been split between two opposing views: one of pure conservation, to the point of ignoring the needs of local communities; the other of resource intensive development, based on the extraction of minerals, oil & gas, deforestation, hydropower, and agricultural commodities. Ironically, all this exploitation is done to feed markets outside -and far away from- Amazonia. This prevailing extractive model has had calamitous results, wreaking havoc on Amazonia and its peoples. In order to move forward and reverse the extractive-destructive model, we urgently need to embrace a third way, one that can cultivate the Amazon without destroying it, one that can work with their population without colonising them (cf. QAm, 28), one that can integrate ancient indigenous cultures with new technologies.

4. Conclusion

To conclude, as a scientist, I am aware that the Amazon rainforest is like the "biological heart" of the Earth. As we humans cannot live without a heart, the planet (at least the planet that we know), cannot live without Amazonia. But Amazonia is struggling, crying out, to the point that we are close to reaching some tipping points and to mutating from being the largest rainforest of the world, to a savanna. This will have terrible consequences for the Amazonian territory, its people, and for the rest of the world.

To prevent that from happening, and to respond to the cry of the Amazon and to keep the Earth's heart in good health, we need to immediately abandon the current model that destroys the forest, pollutes its river, and does not bring well-being to the people.

I am convinced that this important appeal of Pope Francis will encourage the entire Catholic Church to play its important prophetic role in the Amazon and beyond. The scientific community looks forward to seeing Pope Francis' social, cultural, pastoral and ecological dreams come true. With the original people being the protagonists of the new pathways, with the richness of the cultural and biological diversity of the region, and Catholics being mobilised to promote inclusiveness and sustainability, then new models of production that care for Amazonia can take place, and Pope Francis' dreams will become a reality. Thank you Pope Francis for this inspiring Exhortation.

[00207-EN.01] [Original text: English]

Testo del contributo video di S.E. Mons. David Martínez de Aguirre Guinea, O.P.

Traduzione in lingua italiana

Da Puerto Maldonado, nel mezzo della foresta amazzonica, sulle rive del fiume Madre de Dios, vogliamo unirvi a questa festa per la pubblicazione dell'esortazione post-sinodale di Papa Francesco.

Fu proprio qui, a Puerto Maldonado, che iniziò questa bella storia del Sinodo della regione panamazzone. Un 19 gennaio, il Papa ci ha detto: "Qui nel pomeriggio di oggi ha inizio il lavoro del Sinodo". E da quella data ha avuto inizio un processo di ascolto che ha visto la partecipazione di oltre 87.000 persone, provenienti dalle nostre comunità native, contadini, persone che abitano lungo il fiume, persone provenienti dalle città ... Tra tutti abbiamo tracciato i nuovi percorsi della Chiesa e dell'ecologia integrale.

Nell'ottobre dello scorso anno, il Papa ci ha convocato a Roma. Desiderava collocare l'Amazzonia nel cuore della Chiesa, anche con il rischio che noi portassimo scompiglio a casa sua. Sono testimone della speranza con cui molti dei nostri fratelli indigeni sono venuti in Vaticano, alla "casa del Papa" - hanno detto - e lì si sono sentiti tutti uno. I loro desideri e le loro preoccupazioni sono stati ascoltati e, insieme, con tutti i vescovi, i missionari e le missionarie, abbiamo condiviso il desiderio ardente di annunciare Cristo.

E oggi Papa Francesco, quale risultato di tutto questo processo, ci offre questa esortazione: *Querida Amazonia*. Il titolo è già un riflesso dei sentimenti del Papa che dimostra un profondo amore per questo particolare territorio e per il suo popolo. L'esortazione è un poema di amore proclamato alla Chiesa universale e a tutte le persone di buona volontà. Un poema che piange per i crimini e le ingiustizie e che prova meraviglia contemplando la bellezza di queste giungle e dei suoi abitanti.

Il Papa ancora una volta ci offre un obiettivo. Vuole essere luce in un percorso che continua. L'esortazione, che è integrata dal documento postsinodale, genera processi. Incoraggia a superare le tensioni e continua a cercare nuovi modi di consenso per incontrare Cristo che ci fa sognare il suo Regno presente nel sociale, nelle culture, nell'ecologia e nella Chiesa.

Grazie a Papa Francesco per l'incoraggiamento e lo stimolo che ci offre. La sua Esortazione *Querida Amazonia* ci fa sentire più vicini all'amore di Cristo e della Chiesa e ci spinge ad affrontare la grande sfida di rimanere accanto ai più vulnerabili e insieme ad essi a custodire il nostro pianeta.

[00194-IT.01] [Testo originale: Spagnolo - Traduzione di lavoro]

<http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/02/12/0094/00193.html>